

RISOLUZIONE N. 27
Consiglio del Municipio Roma X
Seduta del 19 giugno 2025

Oggetto: Carenza di medici di Medicina Generale nel territorio del Municipio Roma X.

Visto

l'Articolo 32 della Costituzione italiana che afferma che: "La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti"; la legge n.833 del 23/12/1978 che ha istituito Il Servizio Sanitario Nazionale, sancendo il diritto alla salute e l'universalità del sistema di cure;

il Decreto Legislativo 502/1992, integrato e modificato nel tempo, che disciplina l'organizzazione del SSN, con riferimento al ruolo fondamentale della medicina territoriale e dei medici di medicina generale (MMG) recante norme in merito al rapporto fra il Servizio sanitario nazionale e i medici di medicina generale, da instaurarsi attraverso apposita convenzione di durata triennale conforme all'accordo collettivo nazionale stipulato con le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative in campo nazionale;

il Patto per la Salute 2019-2021 (rinnovato nei contenuti anche nei documenti di programmazione più recenti) che ribadisce l'importanza della medicina di prossimità e della continuità assistenziale, particolarmente per la popolazione fragile e anziana;

l'Art. 117 disciplina che "Sono materie di legislazione concorrente quelle relative a: rapporti internazionali e con l'Unione europea delle Regioni; commercio con l'estero; tutela e sicurezza del lavoro; istruzione, salva l'autonomia delle istituzioni scolastiche e con esclusione della istruzione e della formazione professionale; professioni; ricerca scientifica e tecnologica e sostegno all'innovazione per i settori produttivi; tutela della salute; alimentazione; ordinamento sportivo; protezione civile; governo del territorio; porti e aeroporti civili; grandi reti di trasporto e di navigazione; ordinamento della comunicazione; produzione, trasporto e distribuzione nazionale dell'energia; previdenza complementare e integrativa; coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario; valorizzazione dei beni culturali e ambientali e promozione e organizzazione di attività culturali; casse di risparmio, casse rurali, aziende di credito a carattere regionale; enti di credito fondiario e agrario a carattere regionale. Nelle materie di legislazione concorrente spetta alle Regioni la potestà legislativa, salvo che per la determinazione dei principi fondamentali, riservata alla legislazione dello Stato. Spetta alle Regioni la potestà legislativa in riferimento ad ogni materia non espressamente riservata alla legislazione dello Stato."

il D.P.R. 28 luglio 2000, n. 270 e ss.mm.mm.;

la Determinazione n. G02385 del 04/03/2022 avente ad oggetto "Concorso pubblico, per esami, per l'ammissione di n. 304 medici al corso triennale di formazione specifica in medicina generale 2021-2024. Approvazione della graduatoria regionale";

che il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), pur investendo nella creazione di Case della Comunità, non può sostituirsi alla capillarità garantita dal medico di medicina generale, centrale nel sistema territoriale di assistenza.

Considerato che

Secondo gli ultimi dati dell'Istat, oggi si contano solo 6,7 medici di medicina generale per 10mila abitanti e questi rappresentano il 15,7% del numero totale dei medici. Circa il 77% ha 55 anni e più; il loro numero è diminuito di oltre 6mila unità in dieci anni, passando da 45.437 nel 2012 a 39.366 nel 2022; il numero di assistiti pro-capite è aumentato da 1.156 nel 2012 a 1.301 nel 2022.

La Regione Lazio dovrebbe contare in organico 5400 medici di base e, invece, se ne contano appena 5056. A Roma dovrebbero essere 2800 mentre, attualmente, sono 1982. La situazione è aggravata dal fatto che entro il 2025 il 40% dei medici di base andrà in pensione.

La stessa sorte, in linea generale, riguarda i Medici Pediatri: Stando ai dati Istat, al 1 gennaio 2023 la fascia 0-5 anni include più di 2,5 milioni di bambini e quella 6-13 oltre 4,2 milioni, che dunque potrebbero essere iscritti a pediatra o medico di famiglia in base alle preferenze dei genitori. Inoltre l'Accordo Collettivo Nazionale stabilisce che un pediatra può assistere massimo 880 pazienti, con una deroga nazionale di ulteriori 120 pazienti (residenti in ambiti limitrofi, non residenti, extracomunitari). Ma esistono altre deroghe regionali e locali che portano a superare quota 1.000 iscritti per via della indisponibilità di altri pediatri del territorio o ricongiungimenti familiari. Ritenendo accettabile un rapporto di 1 pediatra ogni 800 assistiti e utilizzando le rilevazioni Sisac (al 1 gennaio 2023), GIMBE stima dunque una carenza di 827 specialisti del territorio, con notevoli differenze regionali.

Lo scorso 8 ottobre, la Fondazione GIMBE ha presentato presso la Sala Capitolare del Senato della Repubblica il 7° Rapporto sul Servizio Sanitario Nazionale (SSN) rilevando anzitutto come dati, narrative e sondaggi di popolazione dimostrino che oggi la vera emergenza del Paese è il Servizio Sanitario Nazionale. Un divario della spesa sanitaria pubblica pro capite di € 889 in negativo rispetto alla media dei paesi OCSE membri dell'Unione Europea, con un gap complessivo che sfiora i € 52,4 miliardi; la crisi motivazionale del personale che abbandona il SSN; il boom della spesa a carico delle famiglie (+10,3%); quasi 4,5 milioni di persone che nel 2023 hanno rinunciato alle cure, di cui 2,5 milioni per motivi economici; le inaccettabili diseguaglianze regionali e territoriali; la migrazione sanitaria e i disagi quotidiani sui tempi di attesa e sui pronto soccorso affollati dimostrano che la tenuta del SSN è prossima al punto di non ritorno, che i principi fondanti di universalismo, equità e uguaglianza sono disattesi e che sta venendo meno il diritto costituzionale alla tutela della salute, in particolare per le fasce socio-economiche più deboli, gli anziani e i fragili, per chi vive nel Mezzogiorno e nelle aree interne e disagiate.

Considerato altresì che

In occasione della Commissione congiunta Pari Opportunità e Politiche Sociali e Abitative tenutasi il 4/3/25, è emerso che la suddivisione per C.a.p. rispetto all'ambito territoriale della Asl Roma 3, relativa al Municipio Roma X, restituisce la seguente situazione rispetto alle attuali "Libere assegnazioni"* - al netto di qualche possibile ed umano errore di calcolo:

Cap 00121:1

Cap 00122: 0

Cap 00119: 0

Cap 00125: 0

Cap 00126: 0

Cap 00124: 0

*è da chiarire che l'Accordo Collettivo Nazionale individua il rapporto ottimale in 1 a 1.000, ovvero 1 medico di medicina generale ogni 1.000 abitanti di età superiore a 14 anni, con una variabilità del 30%. Lo stesso accordo stabilisce che un medico di famiglia, salvo eccezioni, non può avere più di 1.500 pazienti.

In risposta a questa emergenza, la Asl Roma 3 ha adottato misure tampone tra cui:

- L'aumento del massimale in deroga per medico su base volontaria;
- La proroga dell'attività lavorativa dei medici prossimi alla pensione.

Tali misure, sebbene urgenti e necessarie nell'immediato, rappresentano soluzioni temporanee che rischiano di compromettere la qualità del servizio, la sicurezza dei medici e l'effettiva attenzione al paziente.

Il rapporto tra medico e paziente rappresenta un elemento chiave per il benessere delle persone, garantendo continuità assistenziale, prevenzione e tempestività nell'intervento.

La carenza MMG si inserisce in un quadro di distribuzione disomogenea dei medici su tutto il territorio romano, con zone completamente scoperte come Il Trullo, Tor Bella Monaca e, appunto, il X Municipio

Il X Municipio registra un aumento costante della popolazione anziana, che necessita di un modello territoriale capillare, non surrogabile dalla sola presenza delle Case della Comunità (ad oggi 4 previste per l'intera area), le cui modalità di funzionamento sono ancora in via di definizione.

Visto in conclusione che:

tenendo conto dei pensionamenti attesi e del numero di borse di studio finanziate, nel 2026 il numero dei medici di medicina generale diminuirà di 135 unità rispetto al 2022, ma con nette differenze regionali. Questa volta saranno tutte le Regioni del Sud (tranne il Molise) a scontare la maggior riduzione di MMG oltre a Lazio (-400).

Si rileva un progressivo deterioramento della qualità dell'assistenza territoriale in Italia, rilevando la carenza strutturale di MMG, l'invecchiamento della categoria, la difficoltà di subentro dei giovani medici e una programmazione inadeguata da parte delle Regioni.

Il protrarsi di questa situazione rischia di acuire le disuguaglianze di accesso alle cure, lasciando intere fasce della popolazione senza un punto di riferimento sanitario stabile.

E' visibile, dallo schema precedente, che vi siano interi quadranti del nostro territorio molto colpiti da questo fenomeno rispetto a cui è irrinunciabile ed irremovibile un confronto ed intervento urgente.

Tutto ciò visto e considerato,

IL CONSIGLIO DEL MUNICIPIO ROMA

Risolve

di impegnare il Presidente e la Giunta del X Municipio:

ad interloquire con il Sindaco di Roma e gli Assessorati competenti perché si avvii un confronto urgente con il Presidente e la Giunta della Regione Lazio al fine di rappresentare la situazione attuale sopra descritta, relativamente alla carenza di MMG e valutare nuove e più proficue forme e procedure di reclutamento, affrontando in modo strutturale la grave carenza di MMG;

ad avviare un tavolo con i Sindacati di categoria al fine di acquisire necessarie ed utili informazioni rispetto alla situazione relativa al territorio del Municipio X ed in generale al territorio dell'Area metropolitana di Roma Capitale al fine di definire misure strutturali e condivise che garantiscano un servizio territoriale capillare, continuativo e di qualità;

a promuovere, in collaborazione con la ASL Roma 3, azioni di sensibilizzazione e facilitazione per l'inserimento di nuovi medici di base nel territorio del Municipio, anche attraverso incentivi, supporto logistico e valorizzazione delle condizioni lavorative.

f.to la Presidente del Consiglio
Giampaola Pau

f.to Il Segretario
Vincenzo Messina

Presentata dai Conss. Fiorucci, Arcamone, Welyam Mossad Ghebryal, Fallacara, Belmonte, Di Matteo, Paoletti, Ieva, Facchinelli, Scarfagna.